

26° Costruzione di due navi da guerra di 1ª classe Q ed R.

Capitolo 49. Spese di marina relative alla colonia di Massana, lire 970,000.

Categoria quarta. — *Partite di giro.* — Capitolo 50. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative, lire 2,376,142. 59.

TITOLO II. — *Spesa straordinaria.* — Categoria prima. — *Spese effettive.* — *Spese generali.* — Capitolo 51. Assegni di aspettativa e disponibilità (*Spese fisse*), lire 100,000.

Spesa per la marina militare. — Capitolo 52. — Costruzioni navali - Quelle indicate al capitolo n. 47 - Legge 30 giugno 1887, n. 4646 (*Spesa ripartita*), lire 900,000.

Capitolo 53. Costruzione di un arsenale marittimo a Taranto (*Spesa ripartita*), lire 1,000,000.

L'onorevole D'Ayala-Valva ha facoltà di parlare.

D'Ayala-Valva. Onorevoli colleghi, sarò brevisimo, per seguire il buon esempio che mi ha dato il collega Cavalletto. Spiacemi pertanto che non sia qui presente l'onorevole Imbriani, il quale ieri, con parola altamente patriottica, esprimendo sentimenti veramente degni di un uomo che sente italianamente, ha sollevato una questione che veramente franca la spesa di esser trattata in un Parlamento così nobilmente compreso dell'azione ch'esso deve esercitare sugli interessi del suo paese.

Egli ha rammentato all'onorevole ministro della marina che c'è una questione tuttavia pendente, ed è quella dell'arsenale di Taranto. L'onorevole ministro gli ha dato delle risposte che forse avranno potuto accontentare in parte l'onorevole Imbriani; perchè egli, non dico che parta da un punto di vista opposto al mio, ma vede le cose in modo un poco diverso da quello che le vedo io. Egli ha detto: noi continueremo a fare i lavori a Taranto, però non possiamo sopprimere l'arsenale di Napoli.

Io adesso non voglio entrare nella questione dell'arsenale di Napoli, che è abbastanza complessa; ma se volessi discorrere, credo che potrei dimostrare (e l'onorevole ministro, col quale ne ho parlato parecchie volte, ed anche altri lo sanno) che si potrebbe, con un poco di buon volere, con un poco di patriottismo da parte di tutti, risolvere quella questione in modo equo e giusto e contemporaneo agli interessi della nobilissima città di Napoli, che io non intendo affatto che siano danneggiati.

Però, onorevole ministro, noi abbiamo speso per l'arsenale militare di Taranto circa 20 milioni. Ultimamente, compiendo un'opera patriot-

tica, abbiamo votato altre 1,200,000 lire. Ora la relazione parla di un arsenale compiuto, il ministro ha detto che i lavori sono quasi ultimati; ebbene, i miei onorevoli colleghi non mi crederanno se io dico loro che, in questo arsenale, che ha costato all'Italia 20 milioni, non vi sono che 159 operai!

Ora io dico: perchè abbiamo costruito questo arsenale?

Per la sola illuminazione si sono spese lire 250,000, e tutte le sere quest'arsenale è illuminato a luce elettrica. A che serve quest'arsenale? Ne vogliamo forse fare un museo? Vogliamo noi dimostrare al mondo civile che abbiamo degli eccellenti ingegneri e uno spirito inventivo di primissimo ordine? Vogliamo dimostrare che abbiamo un arsenale costruito secondo gli ultimi sistemi della scienza? Possiamo invitare tutte le nazioni del mondo per far loro vedere che, volendo, sappiamo fare qualche cosa; ma non credo che facciamo l'interesse degli amministrati, non credo che facciamo l'interesse nostro lasciando quell'arsenale nello stato in cui si trova; perchè in esso non c'è una nave, e s'illumina alla sera per il piacere di illuminarlo.

Non creda, onorevole ministro, che io parli per animosità, o perchè non abbia verso di lei quel rispetto e quella devozione che ha per lei ogni italiano; chè anzi ritengo anch'io, al pari dei miei colleghi, che Ella sia chiamato a rendere grandissimi servigi al paese. Io, per il primo, m'inchino dinanzi a Lei; ma non vorrei che, in questo momento, vi fossero influenze perturbatrici, che impedissero a lei di compiere quello che è l'interesse nazionale.

E mi dispiace moltissimo che non sia presente l'onorevole presidente del Consiglio, perchè alla sua illuminata intelligenza vorrei sottoporre alcune considerazioni in proposito. Vorrei dirgli che egli, che è il vigile custode degli interessi nazionali, deve passar sopra a qualsiasi influenza, quando si tratta di far rispettare un vero interesse nazionale.

Aspetto, onorevole ministro, che Lei mi dia una risposta chiara, non nell'interesse del paese che rappresento, ma con sentimento di vero italiano, poichè difendendo una causa giusta, io sposo la causa del mio paese con la causa della nazione.

Spero quindi che Lei mi darà una risposta tale da accontentarci e come italiani, e come amministrati, e come contribuenti. (*Bravo! — Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruggieri.